Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 31 ottobre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 261

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 28 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Sulle nomine
alla Scuola d'arti e mestieri di Tolmezzo

Udine, 30 ottobre 1906

Egregio Signor Direttore,

Calunniato con lettera aperta, questa, non appena mi fu nota, confutai presso chi di ragione e disposi per la pubblicazione della sola lettera del 27 corr. al Sindaco di Tolmezzo ed altri. Ma impedito di curare personalmente questa pratica, l'affidai ad amici, che, per quanto più giovani, si mostrarono più... tardigradi di me. Ricorro quindi a Lei per ripiegare alla tardanza, chiedendole di accogliere nel suo pregiato giornale la acclusa.

Con considerazione

Suo dev.mo
G. Marchi

Tolmezzo, 27 ottobre 1906

S. E. il Ministro di Ag. ind. e Com. Roma
Ill. sig. Pres. della Camera di Com. Udine
Ill. sig. Sindaco Tolmezzo
Ill. sig Pres. della S. O. di M. S. Tolmezzo

Venne diffuso in questi giorni uno scritto a stampa anonimo che s'intitola *lettera aperta* diretta a me ed ai signori G. Batta Ciani e Giov. Gressani ove siamo presi di mira per accusarci di manovre ed ingiustizie riguardo alla nomina degli insegnanti per la scuola di disegno applicato alle arti e mestieri di qui, da me presieduta.

Per il rispetto dovuto ai corpi morali che sussidiano la scuola, dei quali questa è una emanazione, e con lo scopo di porre in chiaro lo stato delle cose artatamente svisato nello scritto suindicato, credo opportuno di offrire le seguenti spiegazioni:

Già nelle relazioni che ebbi l'onore di estendere annualmente e presentare agli enti che sussidiano la scuola circa l'andamento della medesima, e precisamente nelle ultime, ho insistito sul bisogno di un aumento nei sussidi onde porla in grado di procurarsi almeno un insegnante pel 2.o e 3.o corso, istrutto e capace ed all'altezza del compito che gli spetta, avendo dovuto per scarsezza di mezzi, sino allora fruire dell'opera di quelle qualsiensi persone che si prestassero all'uopo, anche sprovviste dei titoli e capacità speciali per l'insegnamento in parola.

Corrisposero alla domanda il Comune di Tolmezzo e la Camera di Commercio di Udine, nel mentre sono in corso le pratiche presso il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, ed in previsione che da parte di quest'ultimo e prima di accordare l'aumento del sussidio da L. 300 a L. 800, si procedesse ad una ispezione della scuola mi preoccupai di migliorare pertanto il corpo insegnante, onde così avere maggior titolo all'invocato aumento e per meglio assicurarlo.

Col parziale aumento di sussidi ottenuto pel 1905, si potè elevare il compenso assegnato al docente del 2.o e 3.o corso da L. 325 a L. 500, e nell'estate 1904 il Consiglio direttivo della scuola, non ritenendo corrispondente all'ufficio l'incaricato di allora sig. F. Ius, mi officiò a far pratiche di concerto col Prof. Del Puppo, direttore didattico della scuola, per procurarle un buon insegnante. Queste me lo presentò nella persona del sig. C. Parmeggiani, licenziando dalla R. Accademia di Belle Arti di Venezia, il quale, eletto, insegnò nell'anno 1905-1906.

Parve al Consiglio di riconoscere nell'indirizzo da esso seguito una eccessiva prevalenza dell'ornato e poco sviluppo della parte speciale alle arti e mestieri esercitati fra noi; per il che non ne rimase soddisfatto e nel luglio prossimo passato, approvandosi il bilancio e la relazione annuale e col concorso del prof. Del Puppo, si ventilò il caso, rilevando la difficoltà di avere un buon insegnante a causa del compenso troppo esiguo per invogliare al concorso uno bravo e provetto. Si fece il nome del signor Ius che tenne l'incarico nel 1904; ed insistendo taluno nel riconoscergli attitudine e rilevando come per risiedere in Tolmezzo affidava di conservare l'incarico per più anni, il prof. Del Puppo si offerse di esaminarlo onde riconoscere all'incirca il grado d'istruzione che possedeva, al che il Ius, che da due anni non parla meco, aderì. Appariva così chiaro che veniva a mancare al Consiglio la facoltà di scegliere fra più concorrenti, l'insegnante meglio adatto alla scuola, risolvendosi la presentazione del Ius in una quasi imposizione.

Conscio della gravità del momento e dei miei doveri verso la scuola, scrissi a parecchie direzioni di scuole d'Arte e mestieri di questa e di altre provincie, invitandole ad indicarmi i nomi di docenti idonei disposti ad aspirare a questa scuola ed ottenni parechie risposte, fra cui una adesiva di insegnante capace e provetto raccomandato dal presidente della scuola d'Arti e Mestieri *Pietro Selvatico* di Padova, nel mentre il prof. De Luigi della scuola di Gemona avvisando irraggiungibile per noi e per difetto di stipendio di ottenere un insegnante di qualche valore, consigliava di assumere il Ius, del quale riferiva favorevolmente, ritenendolo sufficiente, nel mentre d'altro conto il Prof Del Puppo riferiva a sua volta che nel breve esame il Jus si dimostrò abbastanza idoneo.

Nel mentre li ringraziai dei loro consigli, non nascosi a quei due signori come, conoscendo il Jus per l'incarico de lui tenuto nel 1904 e per riguardo all'istruzione ed attitudine non meno che a quel complesso di requisiti che vogliansi in un docente di Scuola d'Arti e Mestieri, la pensavo un po' diversamente da loro, accennando che a me non piaceva l'atteggiamento assunto dal Ius per essere notoriamente ascritto al partito clericale combattente, in cui milita prendendovi viva parte; anche perciò, nell'interesse della scuola, ove l'insegnamento non deve inquinarsi di simili od altre tendenze ed in relazione alle mie convinzioni, non avrei assecondato la nomina del Ius medesimo.

Poco di poi, persona di larghe conoscenze mi osservò che seguivo una via errata, cercando i docenti, per le scuole d'Arti e mestieri fra i licenziati o meno dalla R. Accademia di Venezia, ove l'insegnamento che s'impartisce è diretto ad altri fini; e che l'istituto unico in Italia ove si preparano i docenti in parola è il Museo industriale di Torino Non frapposi indugio e lo richiesi di pormi in relazioni con alcuni licenziati, offrendo nel contempo notizie circa la nostra scuola. Dei sei docenti indicatimi e da me richiesti, uno si mostrò disposto ad accettare, se nominato, l'incarico.

Approffittando poi della vicinanza a cui doveva trovarmi da Torino alcuni giorni fa, sospesi di proceder oltre nelle pratiche riservandomi di attingere informazioni presso il Museo industriale nei riguardi dello speciale insegnamento quivi impartito per i docenti di scuole d'Arti mestieri e nei riguardi del concorrente Prof. Levi; informazioni che ottenni in tutto esaurienti e favorevoli avendo potuto conoscere anche di persona, assieme ad altri più competenti di me il concorrente. Al mio ritorno in Udine, informai il Prof. Del Puppo delle pratiche fatte e dell'esito avuto; e questi, apprendendo di quali titoli era fornito il Prof. Levi, espresse avviso che non restasse altro a farsi che eleggerlo.

Il 18 corr. convocai all'uopo il Consiglio direttivo dalla scuola ed il sopraintendente della medsima, e diedi conto di tutto che credetti di fare, onde presentare un numero di aspiranti tale che il Consiglio medesimo fosse in grado di veramente esercitare il diritto di scelta riferendo sui singoli candidati in forma di graduatoria e non trascurando di accennare alle referenze avute a loro riguardo; il sopraintendente svolse le sue considerazioni in pro del Ius, indi su proposta del membro cav. Linussio ed in vista alla mancanza del rappresentante della Camera di Commercio, la continuazione della seduta fu rimessa alla sera successiva del 19 corr.

Sono ora obbligato ad aprire una parentesi per dire che la Società Operaia confermando il suo sussidio alla scuola, nella delibera 8 aprile 1906 raccomandava di avere nel Consiglio direttivo una persona facente parte della propria rappresentanza. Sapendo che i suoi delegati da oltre un decennio erano i signori A. Lippi e G. Molini, e pensando che fosse opportuno di estendere la comunicazione anche agli altri enti sussidianti e per loro norma, comunicai con nota 30 p. p. agosto i nomi dei rispettivi delegati nel Consiglio direttivo, perchè ed ove si credesse del caso, venissero confermati o sostituiti, al che ricevetti conferma dalla sola Camera di Commercio.

La mattina del 19 corr. il presidente della Società Operaia signor G. B. Ciani venne a me per parlarmi dei rappresentanti in parola ed io gli rilevai che qualora non mi venisse comunicata per lettera la nomina di altri, era mio dovere di invitare alle adunanze Consigliari i vecchi delegati, come avevo fatto il dì antecedente. Nel pomeriggio di quel dì mi giunse comunicazione del detto presidente che a rappresentanti della Società Operaia nel Consiglio direttivo erano stati nominati il Presidente della stessa ed il sig. Giovanni Gressani. Senza indugio e, non foss'altro per la validità delle deliberazioni, invitai alla seduta indetta per quella sera i nuovi eletti e disdettai l'invito ai cessati signori Lippi e Molini.

Alla adunanza presenziarono tutti i membri del Consiglio, meno il signor De Marchi che, assente da Tolmezzo, non ricevette l'invito, nonchè il sopraintendente. Comunicai al Consiglio la partecipazione avuta della nomina dei nuovi delegati presenti, di che si prese atto; e per riguardo a questi che non avendo presenziato l'adunanza del di antecedente nè da me in alcun modo erano stati informati, rifeci la relazione sull'oggetto riguardante la nomina degli insegnanti, alla quale il sopraintendente fece nuovamente seguire le sue considerazioni; dopo di che, esposti a vista i nomi dei cinque candidati, distribuii le schede per la votazione. Si ebbe per risultato: Levi tre voti; Ius uno.

Si passò indi alla trattazione di altri oggetti ed in fine di seduta il sig. Cossetti dichiarò di rinunciare da sopraintendente, rivogliendo censure al Consiglio circa il suo operato, del che lo richiamai severamente.

Sopracarico come sono di lavoro e di incarichi posso aver dimenticato qualche particolare, certo però di poca importanza.

* *

Questo, il lungo e noioso, se vuolsi, ma inconfutabile e preciso stato di fatto delle cose, al quale non credo di far seguire apprezzamenti.

Soggiungo solo che la taccia gratuita che mi si fa di aver brigato per far mutare i delegati delle S. O. onde spuntare in un mio scopo, è altrettanto infondata, quanto insensata, poichè se per ipotesi avessi conosciuto il pensiero dei miei colleghi (che ancora non conosco) e dato e non concesso che avessi cercato la loro sostituzione, è ovvio che ciò avrei dovuto fare tempo addietro, come lo avrei potuto agevolmente. In quella vece, ignorando ogni decisione della Società Operaia in proposito, invitai alla seduta del 18 corr. i delegati cessati, che non avevano mai espresso in antecedenza alcun avviso sull'argomento come non lo espressero nella adunanza suindicata; per cui, come dissi, ignoro tuttora il loro pensiero, nè posso supporre quale fosse per essere il loro voto.

Nella lunga carriera che ho percorso in pubblici uffici, s'è avuto modo di conoscermi troppo bene per dispensarmi dal più oltre confutare addebiti di questa natura che mi si fanno; ed anzichè esser io a dover rispondere ai calunniatori sarau essi forse tenuti a rispondere a chi di ragione delle loro calunnie.

Mi si fa carico ancora, nel libello menzionato di avversare i cattolici. Ciò mi offre semplicemente occasione di dichiarare che sono cattolico io stesso, che è mio vanto l'uscire da una famiglia di sentimenti sinceramente e profondamente religiosi; sentimenti che ovunque e sempre rispetto, e di dichiarare che odio e combatto ogni manifestazione di clericalismo, ossia di quella setta che, usurpando il nome e le parvenze della religione di Cristo, ho avuto sempre per fine di opprimere l'umanità, di tenerla nella ignoranza e di servirsi dell'uomo come di uno strumento per i soli suoi fini. All'infuori di ciò, nel disimpegno dei pubblici uffici, nessuna simpatia nè alcuna antipatia turba la serenità dei miei pensieri e quando, come nel caso accorsomi, devesi provvedere ad un pubblico servizio, penso che è l'uomo il quale deve corrispondere ai fini della istituzione, non già la istituzione che debba servire invece ai fini di una persona.

Il compito mio di presidente della scuola ed il fine supremo di ogni mia azione furono costantemente quelli di procurare con ogni sforzo di elevare le condizioni di quest'istituto perchè possa sempre più e viemeglio corrispondere alla missione affidatagli, compreso e profondamente convinto che solo dalla più estesa istruzione, sia generale che speciale di arti e mestieri, si potrà ottenere la elevazione morale e materiale dell'operaio, alla quale devono mirare gli sforzi dei preposti alle pubbliche amministrazioni.

Facendo noto tutto ciò alle VV. SS., intendo di chiarire anche la pubblica opinione.

Con la massima considerazione

Giuseppe Marchi

Pordenone.
La polemica scolastica.

Egregio sig. Del Bianco.

Per quanto le insinuazioni e frasi ingiuriose contenute nella corrispondenza del *Paese* non avessero bisogno per parte mia di una risposta, tutta via permetta che faccia al corrispondente qualche breve osservazione, trovando in essa delle allusioni che mi riguardano direttamente, e cioè dove mi si accusa di aspirare come insegnante nel Corso popolare.

Questo appunto è falso. Interpellato sull'argomento dal R. Ispettore scolastico, io risposi: I due quinti in più sullo stipendio non compensano la fatica che deve sostenere un solo insegnante, quando voglia rispondere alle esigenze dei programmi e delle istruzioni ministeriali.

Se fossi stato mosso dall'ambizione di prevalere, non avrei potuto fare la stessa domanda del collega?

Devo poi ricordare che la mia promozione alla quarta classe è avvenuta su proposta dell'autorità scolastica senza alcuna domanda, perchè non sentiva proprio, come ora, il bisogno di avere il nuovo posto per accrescere la mia reputazione.

Non aspirai al posto di V.a e VI. quantunque avessi potuto farlo come fece l'altro collega — perchè il pensiero intorno alla scuola popolare si eleva al di sopra delle volgari ambizioni e dell'interesse pecuniario.

Nei 27 anni d'insegnamento pubblico e privato, ho la coscienza di aver fatto il mio dovere, e me lo conferma più che altro la benevole stima dei superiori e colleghi e il favore del pubblico.

Se la mia indifferenza a salire non mi permise di fare gli esami, ho per altro il conforto di avere co' miei poveri studi preparato con buon esito aspirante al diploma di magistero (anche di grado superiore), alunni delle scuole secondarie.

Questo lo dico non per ambizione, ma per far intendere al signor corrispondente che talvolta ben poco possono valere i titoli e i diplomi accademici.

Ringrazio Lei, egregio direttore, dell'ospitalità, accordatami e mi creda

Pordenone

obb.mo
Giovanni Marcolini

Arta
— Un Vescovo in visita.

Il giorno 8 del prossimo novembre giungerà nella Parocchia di S. Pietro di Carnia, in visita pastorale, S. E. Monsignor Pelizzo Vescovo di Padova.

Spilimbergo.

Al corispondente della «Gazzetta di Venezia».

Dica Gio. Batta Griz — pubblicista emerito — se è farina del suo sacco la corrispondenza inserita nella «Gazzetta di Venezia» N. 300 del 30 corr.

Solo allora risponderò come si deve e come si merita.

(*Il corrispondente*).

— Noterelle.

Anche da noi il servizio ferroviario lascia alquanto a desiderare.

I treni giungono sempre con una ora e più di ritardo. Sarebbe ora di finirla.

— Ier l'altro accennando al ferimento avvenuto ad opera di Dondo Napoleone in danno della propria moglie, dissi che si chiamava Cimatoribus Giovanna mentre invece si chiama Cancian Giovanna.

— Abbellimenti.

Il sig. Colesan Candido ha abbellito in questi giorni il suo negozio in Via Indipendenza con una maestosa vetrina.

La facciata principale è tutta ricoperta in marmo bianco, lavoro finemente eseguito dal bravo artista Franz.

All'intrepido Colesan un bravo di cuore.

Buia.
— La strada di Santo Stefano.

(*Caronte*) 30. Questa mattina alle ore 10 ant. si tenne nella sala del Consiglio comunale l'asta per l'appalto della nuova strada di S. Stefano. Il dato d'asta era di L. 4655 e fu offerto il lavoro al sig. G. Battista Piemonte (Vin) il quale offerse il 28,11 0/0 di ribasso.

I lavori cominceranno appena sarà approvato dalla prefettura il verbale e sarà dato per l'esecuzione tre mesi di tempo.

— Nelle scuole.

Col giorno tre novembre p. v. sarà iniziato nelle scuole elementari di qui il turno di classe.

Per ora l'avvicendamento fra maestri si limiterà solamente al reparto di S. Stefano e alle scuole maschili del reparto di Madonna.

Maniago.
Caduta mortale.

Precipita dell'altezza di 8 metri.

30 (*Italo*). A Casasola sabato scorso avvenne una grave disgrazia.

Tre fanciulletti camminavano per un sentiero alquanto pericoloso nella località detta Coda, presso il torrente Muiè.

Uno dei tre fanciuletti, certo Rosa Tezza Celso di Francesco d'anni 5 e mezzo accidentalmente scivolò dal sentiero e precipitò nel sottostante torrente dall'altezza di m. 8.

I due compagni si diedero a gridare al soccorso. Una zia e una sorella del caduto, che si trovavano poco distante accorsero spaventate e visto il brutto fatto discesero nel torrente per raccolgere il poverino che non dava più segni di vita.

Fu portato a casa, ma subito dopo spirò. Il poverino aveva battuto la testa in una pietra e ne aveva riportato frattura nel cranio.

Suicidio a Fanna.

Oggi alle ore 10 certo Bruni Giovanni di Stefano d'anni 40 circa cursore comunale e procaccia di Fanna, mentre trovavasi ancora a letto, con una rivoltellata si sparò a una tempia e rimase morto sul colpo.

S'ignorano le cause che condussero il disgraziato al triste passo. Egli lascia moglie e figli.

Forgaria
— Nuova farmacia.

30. Oggi si apre una nuova farmacia condotta dall'egregio giovane signor Pietro Formentini, nostro compaesano. I mobili bene ideati per l'ambiente e per la destinazione, sono lavori di un altro compaesano, il Silvio Fabrizio, che ha eseguito così bene anche i mobili per la «cameretta da bambino» esposta dalle nostre signore a Milano.

Al signor Formentini non faccio auguri... che non se lo avessero a male i miei compaesani, credendo ch'io desidero loro un grande consumo di medicine!... Ma ad ogni modo... insomma... buoni auguri a tutti: a lui ed agli abitanti: e così salvo capra e cavoli!

APPENDICE 39

NEGLI ABISSI

CAPITOLO VIII.o

Per due giorni, il ferito, sfinito da un'altissima febbre, non pronunciò nemmeno una parola. Seguiva egli, con isguardo attonito, la pietosa infermiera che s'aggirava silente nella stanza, e lo assisteva e lo vegliava.

Un giorno ch'ella se ne stava in camera accudendo alle sue faccende, le fe' cenno di avvicinarsi.

— Desideri qualche cosa? — gli chiese Dolores chinandosi su di lui.

Egli abbassò le palpebre.

— Ah! — esclamò, — vuoi sapere se ho fatto la ricerca di cui mi avevi incaricata l'altro dì?

Egli fe' comprendere con l'occhio, nel quale pareva concentrarsi tutta la sua vita, che quello appunto era il suo desiderio.

— Ecco ciò che mi fu detto, alla Compagnia dove ho chiesto informazioni. Tuo cugino Giacomo è entrato in funzione l'indomani del suo arrivo; solamente, non è a Colon ch'egli abita, ma al Panama. Se fosse stato qui, sai bene che non avrei esitato ad andare a trovarlo, benchè non lo conosca.

Il ferito emise un gemito prolungato. Sembrava dominato da un vero sgomento. Impallidì. I suoi occhi parvero ingrandirsi smisuratamente, come colpiti da una visione terrorizzante; sulle sue labbra livide una leggera schiuma sanguigna comparve; poi le sue palpebre si richiusero.

— Marco!... Marco!... — gridò la misera donna, afferrando quelle mani gelide, bagnando di lacrime cocenti il volto cadaverico di lui.

Il malato non rispose; era svenuto.

Dolores corse fuori come impazzita, in cerca del medico.

Questi, venuto subito, si fermò a lungo presso il degente, esaminandolo per ogni verso.

— Trattasi di una grave ricaduta — sentenziò. — Una congestione polmonare... Bisogna molto riguardo... molta cura...

Prescrisse alcuni medicamenti; riesaminò di nuovo, compulsò tutta la propria scienza. Dolores ne seguiva ansiosa ogni mutamento del volto.

— Dottore!... dottore!... oh mi dica che non vi è pericolo!

— Eh signora... io non posso fare miracoli... E qui, pur troppo, non c'è da sperare che in un miracolo..

Rimasta sola, Dolores non si staccò più dal capezzale del creduto suo sposo: egli stette inanimato per lungo tempo. Quando rinvenne, era molto debole, molto triste, abbatuto; pareva che avesse il presentimento della sua prossima fine.

La notizia che gli aveva portato Dolores aveva gettato una luce repentina nel suo spirito.

Apprendendo che a Panama c'era un ingegnere che si faceva chiamare Giacomo Fortley, aveva tutto compreso.

L'assassino era Marco, il suo stesso cugino, quegli che aveva amato come un fratello. Erano le mani di Marco che avevano cercato di strangolarlo; era Marco che gli aveva piantato un coltello nel petto per ucciderlo; era Marco infine che lo aveva gettato in quel pantano infetto, dal quale non era uscito che per un miracolo.

E la povera creatura che lo aveva salvato, che lo aveva trasportato in casa sua, che lo aveva curato con l'affetto e la tenerezza d'una suora di carità, di una madre affettuosissima, era la moglie di Marco...

I suoi sguardi si facevano più dolci, posandosi pietosamento sulla disgraziata Dolores.

Marco gli aveva tolto la vita, s'era impossessato delle sue carte, gli aveva involato il suo nome, e ora serviva la Compagnia col nome di lui che credeva morto!...

Morto!?... L'assassino non s'era di molto ingannato!

Se Giacomo viveva, i giorni che doveva passare ancora sulla terra erano contati.

La sua infelice esistenza non era legata che a un sottilissimo filo, e la scoperta di tutte queste infamie aveva finito per dargli il colpo di grazia. Egli lo sentiva: ben presto tutto sarebbe finito, per lui!...

In fondo al cuore ringraziava Dio che abbreviava le sue sofferenze, non tanto le fisiche quanto le morali.

Vivendo, che cosa avrebbe fatto? Avrebbe forse dovuto trasformarsi in giustiziere?...

Poi, le sue idee seguirono un altro corso.

Pensava a sua madre, a questa povera donna, di cui egli era l'unica speranza, la sola ragione di vivere. Ella, certamente aspettava con impazienza notizie del figlio diletto. Pensava alla madre, il cui cui non avrebbe nemmeno la forza di scrivere per inviarle l'ultima espressione del suo affetto insieme coll'ultimo suo sospiro!

Ed egli la vedeva attendere giorno per giorno la lettera promessa; poi — gli sembrava di vederla movente di cordoglio, tutta sola, là presso il focolare deserto, senza alcuno che la confortasse, che affettuosamente le chiudesse gli occhi stanchi. Questo pensiero, strappò un gemito al povero ferito e due grosse lacrime rigarono le sue gote dimagrite.

— Soffri? — gli chiese Dolores, guardandolo con intenso affetto.

Egli non rispose, immerso com'era nel suo dolore.

E stettero a lungo così, faccia a faccia, muti tutti due, ella cercando di leggergli negli occhi la causa di tanta angoscia, lui assorto completamente in un unico pensiero: sua madre!...

Tutto d'un tratto, un fuggittivo lampo brillò nelle sue pupille e sulle sue labbra passò un rapido sorriso.

Iddio, senza dubbio, gli mandava una buona ispirazione, rammentandogli il nome dall'abate Rigal!

Come mai non aveva pensato prima a questo degno uomo che, durante la traversata, gli aveva dimostrato un'amicizia così profonda e sincera?

Voleva vederlo, voleva, prima di morire, ricevere i divini soccorsi della religione. E poi...

Con un cenno della mano attirò l'attenzione di Dolores. Ella si avvicinò.

— Non credo d'aver più tanto tempo da vivere — mormorò il giacente.

Gli occhi della infelice si empirono di lagrime.

(Continua).

S. Vito al Tagliam.

— La premiazioni dei coltivatori di barbabietole.

Diamo qui l' elenco degli agenti di campagna premiati alla festa di domenica per la coltivazione di una superficie non inferiore a due ettari, di barbabietole.

Primo premio: L. 100, medaglia d' oro e diploma; Brombin Antonio, di S. Vito, agente del signor Panciera di Zoppola co. cav. Nicolò; Bisson Enrico, da Ramusello (Sesto al Reghena), agente del co. cav. Gustavo Freschi; Rossi Luigi, da Fossalta di Portogruaro, agente degli Eredi Sidran.

Secondo premio: L. 50, medaglia d'argento e diploma: Minciotti Rodolfo, di Mogliano Veneto, agente Bianchi bar. Ferdinando; Pasutto Giuseppe, di S. Michele del Quarto, agente pure del bar. Bianchi; Travain Stegano, di Monastero, agente di Ritter bar. Eugenio; Gasparinetti Quintino, di S. Vito, agente di Rota co. Fratelli; Bonoris Giovanni, da Paradiso di Pocenia, agente di Caratti co. Andrea; Ramelli Antonio, di Cecchini, agente di Quirini co. Fratelli: Bonisioli Ireneo, di S. Gaetano, agente della bar. Luisa Franchetti; Zennaro Angelo, di Portogruaro, agente di Foligno Decio; Binelli Umberto, di Cordovado, agente di Freschi co. Antonio; Morello Domenico, di S. Giovanni di Casarsa, agente di Zuccheri Emilio.

Questi ultimi tre furono premiati per la diligenza della coltivazione, e per aver raggiunta e sorpassata sulla maggior parte delle culture, i 300 quintali per ettaro.

Terzo premio: L. 25, medaglia di bronzo e diploma: Priviero Guglielmo, di Orcenico Inferiore, agente di Biglia Gio. Batta; Cordenonsi Ambrogio, di Villuta, agente di Piva comm. Celestino; Nadalin Luigi di Gradiscutta di Varmo, agente di Rota co. Fratelli; Virgili Luigi, di Codroipo, agente di Rota co. Fratelli; Guzzon Antonio, di S. Giorgio di Livenza, agente di Romiati Fratelli; Rossi Domenico di Savorgnano (S. Vito), agente del cav. Gattorno dottor Giorgio; Bissin Angelo, di Casabianca, (S. Vito), agente di Rota co. Fratelli; Basutto Antonio, da Villotta, agente di Rota co. Fratelli; Lucchin Davide, di Zoppola, agente di Panciera di Zoppola co. cav. Nicolò; Stievino Giuseppe. di Cosa (S. Giorgio della Richinvelda), agente di Da Attimis co. Nicolò; Sandrin Antonio, di Monastero, agente di Ritter bar. Eugenio.

Ceccon Giovanni, di Mogliano Veneto, agente di Trevisanato cav. Ugo; Bomben Pietro, di Marzinis, agente di Panciera di Zoppola co. cav. Nicolò; Grava Antonio, di S. Andrea di Pasiano. agente di Damiani Francesco; Biasetto Cesare di Valvasone, agente di Pinni cav. Vincenzo; Partenio Antonio, di Casarsa, agente di De Concina march. Corrado; Massarelli Luigi, di Boccafossa, agente di Mazzotto frattelli; Corazza Giovanni, di Chions, agente di Galeazzi dottor Luigi Domenico; Mior Antonio, di Giussago di Portogruaro, agente di Valle co. Camillo; Battiston Camillo, di Grisolera di S. Donà, agente di Del Negro dottor cav. Vincenzo; Giova notare che diversi di questi premi sono stati assegnati a titolo di incoraggiamento.

Treppo Grande.

— Per il tracciato della nuova strada Treppo Buia.

30. (*Caronte*) — Oggi verso le tre pom. una rappresentanza di Buia composta dell' assessore sig. Agostino Tondolo f. f. di Sindaco, dal segretario comunale sig. Marchetti, dal geometra sig. Tissino Michele, sig. Nicoloso G. Battista e sig. Antonio Perez, qui venne per concretare la progettata strada Treppo Buia.

Erano a riceverli in municipio l' intera Giunta con a capo il Sindaco sig. Francesco Vidoni, gli assessori sig. Gaspare De Luca e Pietro Mattioni, e il Segretario.

Dopo vivace discussione a cui parteciparono animatamente tutti gl' intervenuti, si stabilì di nominare l' ingegnere sig Paoluzzi di Tricesimo per fare il tracciato della nuova strada.

Il progetto relativo verrà discusso dai due comuni interessati fra tre o quattro mesi, e subito dopo verrà bandita l'asta e dato mano ai lavori.

Alle quattro finita la discussione, i rappresentanti dei due comuni si riunirono a fraterno banchetto alla Trattoria De Luca.

Infine le rappresentanze, dietro invito, si recarono nella trattoria « Jacum di Zorz », ove sturarono alcune bottiglie di vecchio ramandolo, ed ove il sig. Segretario di Treppo, il sig. Giacomo Tea ed il sig. Antonio Perez brindarono alla progettata strada, all'amicizia dei due comuni limitrofi ed al loro avvenire commerciale.

Dopo tanto tergiversare, speriamo che la nuova strada sia un fatto compiuto e che i due comuni siano collegati fra loro da una comunicazione comoda e breve e che stringa vieppiù i rapporti di buon vicinato.

— Ad un valoroso superstite.

Domenica 11 novembre p. v. verrà data qui a Treppo la medaglia commemorativa dei forti d'Osoppo al sig. Mattia Lendero, il quale partecipò alla lotta gloriosa di quella falange d'eroi che tennero alto il nome friulano contro le forze soverchianti tedesche. Il Lendero, sebbene vecchio di ottant'anni, ha ancor giovane il cuore e sente, come ai tempi d'allora, l'entusiasmo e l'amore per la patria italiana.

La consegna in forma solenne verrà fatta dal municipio, in ora da destinarsi.

Pasia di Prato

— Un furto di tacchini.

30. La scorsa notte ignoti ladri penetrarono nel cortile annesso all'abitazione di certo Gio. Batta Geatti, della vicina frazione di Colloredo, e aperto il pollaio, vi rubarono 7 tacchini del valore complessivo di L. 30.

Il furto fu denunciato alla benemerita. Nessuna traccia vi è però dei ladri.

Fontanafredda.

— Rubano una cavalla.

30. Pizzutti Angelo possidente di qui rimase vittima d'un audacissimo furto.

Ad ora imprecisata della notte di ieri, ignoti ladri s' introdussero nel suo cortile sito in località Mucile e penetrati nella stalla che era chiusa a solo catenaccio, rubarono una cavalla del valore di L. 220 circa. Quei malfattori seppero far le cose così bene, che lo stesso proprietario che dormiva vicinissimo non si accorse di nulla.

I sospetti cadono su tre individui che la sera precedente gironzavano pel paese in atteggiamento sospetto.

Fu avvertita tosto l' autorità che eseguì le prime indagini; ma fin ora dei ladri, nessuna traccia.

Tolmezzo

— Bicchierata d' addio.

30. Un' altra eletta schiera d'amici si riunì stassera in una stanza del « Caffè Manzoni » per offrire una bicchierata d'addio al sig. Umberto Umberto Cian Ispettore di Finanza testè trasferito a Venezia.

Fra gli intervenuti notemmo i signori avv. Minesso, dott. Cominotti, Molini Parissatti, Del Sal, perito Mazzolini, Molinari, cav. Morocutti, avv. Canduscio, il nuovo comandante delle guardi di Finanza ed altri.

La riunione si protrasse per parecchie ore fra la più schietta allegria.

Al valente e distinto funzionario, all'amico egregio, assieme all' espressione del nostro rammarico per la sua partenza, giunga gradito il nostro saluto augurale.

Latisana.

— Consiglio Comunale che non si raduna.

La seduta del Consiglio Comunale andò deserta per mancanza di numero legale.

I sei fuggiaschi non vollero ripetere la commedia, perchè non avrebbe più impressionato il pubblico; i due del *partitone* ad unanimità aveano deciso di restare essi pure assenti; gli altri non credettero di fare il comodino degli uni e degli altri, per cui in Sala non si trovavano che 5 presenti.

Per Venerdì alle 6 il Consiglio è nuovamente convocato per le spese facoltative del bilancio 1907 in 2.a lettura.

Pordenone

— Consiglio Comunale.

Questa sera alle ore 20 il Consiglio Comunale si riunirà per continuare la trattazione degli oggetti all' ordine del giorno non discussi nell' ultima seduta ch' ebbe luogo il giorno di venerdì ultimo scorso.

Daremo dettagliata relazione.

Cronaca Cittadina

— Il tempo... dei « Morti ».

Per tradizione, si aspetta in questi giorni un cielo plumbeo, uniformemente plumbeo; qualche spruzzatina di pioggia; qualche raffica di gelido vento...

E la tradizione è accontentata: almeno oggi, tutti quegli amminicoli atmosferici si sono congiunti insieme; e si direbbe che altrettanto avremo anche domani.... e dopo...

La stagione, del resto, non promette altro e non permette di aspettare altro !..

Nel mondo degli affari.

Assunzione di lavori. Ieri a Venezia dalla Direzione del Genio Militare vennero accollati a licitazione privata i lavori vari da eseguirsi in Tessera (Mestre) e dell' importo di L. 210 000.— all' Impresa L. Rizzani di qui, con il ribasso del 8.19 per cento. I lavori finora accollati comprendono le sole fondazioni di di altra opera che ammonterà a circa L. 800,000.

Al Cimitero.

In questi giorni tutti si ricordano d' avere qualcuno che riposa laggiù, fra le zolle. E si offrono fiori e preghiere sulla terra che racchiude i trapassati; si abbellisce la tomba in cento maniere.

La moda vuole che si vada vestiti di nero, al camposanto perchè le gramaglie sono il simbolo della mestizia e del dolore; e vuole ancora un comportamento corretto per il rispetto ai defunti, un'espressione melanconica per lasciar intravvedere il dolore.

* * *

Il nostro cimitero — come gli altri — in questi giorni va trasformandosi in un superbo giardino: fiori e memorie si confondono nel silenzio.

Ma tutto è lì: quest' anno non abbiamo nessun nuovo « monumento » che proprio meriti questo nome, nessun ricordo che sia proprio degno di rilievo speciale, se si eccettuano tre piccoli lavori eseguiti nel lavoratorio Zugolo: un pilastro e due colonne adorne di fiori, poggiate sopra un bassorilievo di roccia con una targhetta in marmo per l' epigrafe. Una colonna sorge sulla tomba di Maria Ricci, un pilastro tronco su quella di Evangelina Reccardini, una colonna tronca con a lato un angelo sulla tomba di Gioconda Nicosia. Null' altro per quanto si riferisce all'arte funeraria.

L'arte della scultura, e nemmeno l'arte decorativa, non ebbero dal novembre passato a quello che sta per ricominciare, nessun incoraggiamento.

* * *

Diremo qualche cosa, invece, di un monumento che, nel passato anno, non era compiuto ancora, e nondimeno già vi si accennava come al più importante nuovo lavoro che fosse, nei dodici mesi precedenti, sorto a decorare il nostro Cimitero: l'edicola della famiglia glia Camavitto, su disegno dell'illustre concittadino architetto on. Raimondo D'Aronco.

L'enorme mole ancora attorniata da impalcature e non ultimata, ha potuto tanto più dar adito ad opinioni diverse degli improvvisati critici d'occasione.

Riposati i giudizi ed aggiunti i più severi ed autorevoli, conviene ammirare ed approvare quest'opera che s'intuisce essere sbocciata da una mente eletta.

Alla mostra d'architettura nella esposizione di Milano un disegno grande di quest'opera ha figurato fra gli altri apprezzati lavori dell'illustre architetto (che, come è noto, ha conseguito il premio reale). Lo abbiamo veduto anche riprodotto in varie e reputate riviste dell'arte all'estero, e ci consta che i più illustri avversari in arte dell' architetto d'Aronco, su questo suo lavoro, con lui convengono ammirati.

Siamo lieti constatare un tanto successo, non per il nostro illustre concittadino che certo non ha bisogno di maggior fama, nè del nostro incensamento; ma perchè è un'opera che Udine può vantarsi di possedere, a testimonianza della valentia di un figlio del quale può andar fiera.

La costruzione in pietra artificiale onora i costruttori: la Ditta G D'Aronco.

Nell' interno, oltre al busto del De Paoli, si ammira un portafiori in ferro battuto in accompagnamento della lampada: è stilizzato il pistrello ed il papavero. Sono ottimi lavori del Calligaris, che un' egual lampada aveva fatto ammirare all'esposizione di Milano nella decorativa incendiata.

Notizie riassuntive di cronaca.

Il più antico Laudario Veneto si trova a Udine. — Le ricerche storico-letterarie del Friuli hanno avuto un nuovo ed ottimo contributo. E' uscito recentemente, per i tipi della premiata tipografia S. Giuseppe di Vicenza, un elegante e dotto volume sul *Più antico Laudario Veneto*, contenuto in un manoscritto del nostro Ospedale Civile di Udine. La descrizione accurata del Codice, la fedele trascrizione delle laude e le note illustrative, che opportunamente le raffrontano con le laude di altre regioni d' Italia, offrono un assai preziosa materiale per la storia della letteratura ascetica del nostro paese, e ne dobbiamo essere grati all'egr. illustratore prof. Fabris. Del medesimo manoscritto ha pure iniziato la pubblicazione nel periodico. il *Cittadino italiano*, don Luigi Zanutto.

La Società Veterani e Reduci ringrazia, col nostro mezzo, i signori Giuseppe Conti Socio Effettivo, e membro del Consiglio del Sodalizio e il di lui figlio Luigi che nella luttuosa circostanza della morte della rispettiva consorte e madre signora Giuseppina Vidoni hanno elargito lire 100 ciascuno in onoranza della defunta.

Analoghi ringraziamenti riceviamo dalla Congregazione di Carità, dal Patronato Scuola e famiglia, da tutti gli altri istituti che il signor Giuseppe Conti ed i figli suoi beneficarono per onorare la memoria dell'amatissima loro estinta.

— Lavori edilizi.

Riceviamo per la pubblicazione:

Dobbiamo esprimere il nostro compiacimento, dopo una passeggiata fatta Domenica scorsa fino al Manicomio Provinciale, dove con grande meraviglia abbiamo ammirato i nuovi ed importanti lavori quasi condotti a termine. Le brave imprese sono le ditte G. Tonini e G. Blasoni e A. Furlani di Udine, le quali gareggiarono per confermare la loro abilità, così nella precisione che nella robustezza ed eleganza delle costruzioni, impiegando un tempo incredibilmente breve, quando si pensi che i lavori cominciarono il 10 agosto p. p.

Segnaliamo specialmente i bravi Blasoni e Furlani, che hanno costrutto il Villino del Direttore, il Panificio e il Pastificio, il Lavoratorio scientifico. le cucine, l'officina accumulatori e il Porticato d'ingresso principale (questo in costruzione) Essi hanno oramai acquistato fra noi ottima reputazione — per altri importanti lavori finora eseguiti, dimostrando serietà e perfetta conoscenza tecnica nella direzione di difficili opere e specialmente in questo periodo di tempo in cui hanno scarseggiato mano d'opera e materiali.

Ci congratuliamo sinceramente con loro che, mercè il buon volere, hanno saputo affermarsi capaci ed intelligenti imprenditori così da gareggiare con ditte di primissimo ordine, come la suaccennata G. Tonini.

— Abbellimento.

Piazza Mercatonuovo la più bella che abbia Udine come piazza regolare piazza Vittorio Emanuele è una serie di «larghi», piuttosto che una la piazza, pur formando il punto più ammirabile della città); Piazza Mercatonuovo, adunque, viene abbellendosi anch'essa.

Vi ha trasportato — ingrandendolo — il suo negozio da via Rialto il signor Roselli; stanno ampliando e abbellendo i loro negozi il signor Secondo Bolzicco e la ditta E. Mason: questa avrà, compiuti i lavori, fra tutti i negozi cittadini, la vetrina maggiore.

Abbiamo altri negozi « in abbellimento » o in preparazione: quello per la Chandusia, e quello per i biscottini Delser in via Cavour — che fra non molto saranno compiuti: i fratelli Delser contano d' inaugurare il proprio col 1 dicembre. Così la ditta, nel centro come « alla periferia » va sempre più abbellandosi, assecondando.

* * *

La ditta C. De Gabbiani, fabbrica speciale di caramelle e dolci di ogni genere, premiata con medaglia all' esposizione gastronomica regionale veneta, ha trasportato il suo laboratorio in via Missionari n. 1, per avere locali più propri e più ampli ed assecondare così sempre meglio il favore del pubblico. Gradissime specialità di questa ditta sono: mostarde, torroni e mandorlati; lavori in zucchero di fantasia ecc.

— Un vecchio che muore all'osteria, bevendo un bicchierino.

Un povero vecchio ottantenne: Giovanni Ria, di professione barbiere, ma ultimamente impotente al lavoro, viveva aiutato dai figli e con un piccolo sussidio (10 lire mensili) della Società operaia, quale vecchio socio.

Stamane, appunto, il povero vecchio, con un mantello sulle spalle, vestito pulitamente e aiutato dal suo bastone andò a riscuotere il sussidio. Nel ritorno, verso le 9 30, entrò nell'osteria di via dell'ospitale n. 5, esercita da sua figlia Giovanna ved. Filipponi.

La figlia lo fece sedere e gli offrì un bicchierino di marsala.

Il vecchio prese posto presso un tavolo, chiaccherando allegramente, accettò il marsala e ne bevette un sorso. Quindi, senza il minimo lamento, piegò la testa sul petto e non si mosse più. Teneva ancora in mano il libretto dei sussidi!

La figlia lo chiamò, ma inutilmente. Compreso ch'era morto, pianse e gridò, cosicchè i pochi avventori che si trovavano nel locale dovettero trascinarla via.

Si chiamò subito un medico dal vicino ospitale. Accorse il dott. Rinaldo Ferrario che constatò la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Avvertita la questura, si portò sul luogo il delegato Sabbia col maresciallo e alcuni agenti.

La sistemazione provvisoria dell' ufficio postale e telegrafico

Non è da oggi che si lamenta la deficienza degli uffici delle poste e telegrafi nella nostra città, ma tale deficenza si fa sentire ogni giorno maggiore, e ha richiamato l' attenzione della Direzione la quale — in attesa del nuovo palazzo delle poste, che nel secolo venturo mutati forse gli uomini e le loro piccole passioni, si potrà forse avere — ha domandato al Ministero un provvedimento provvisorio tanto per far fronte ai bisogni impellenti che s' impongono.

E ieri è venuto qui da Roma l' Ispettore centrale del Ministero cav. Franco per visitare i singoli uffici e studiare quei provvedimenti che si potranno addottare in via provvisoria.

I locali trovati più deficenti sono: la sala del telegrafo, e l'ufficio di contabilità. La sala del telegrafo, dove si rende necessario, per far fronte alle esigenze del servizio, l' installazione di tre macchine Hugues, è assolutamente incapace del loro collocamento. L'ufficio delle contabilità è pure assolutamente insufficiente.

La questione per l'ampliamento si presenta un po' difficile, nè ancora si è potuto concretare il modo con cui attuare questa sistemazione provvisoria, in attesa... del palazzo delle poste che verrà costruito come dicemmo più sopra.

* * *

In questa, o in tante altre cose (vedi, per esempio, il Collegio Uccellis), chi mostra di esere animato di buone intenzioni, è il Governo: ma non trova, nelle autorità locali, quel pronto assecondamento che sarebbe necessario.

— Sulla strada dell' artista.

Pochi giorni sono passati dacchè si vedeva, di fronte ad alcuni dei punti più artistici o più caratteristici della Città nostra, un giovane, dal semplice vestire, dall' occhio vivo, penetrante sorridente, seduto in quà od in là e ritrarre col pennello, colla matita o colla punta d' acciaio, sulla carta o sulla lastra quanto ad esso pareva di meglio. Si soffermava la gente ad ammirare la rapidità con la quale magnificamente il giovane artista ritraeva quanto aveva di fronte, e qualche intenditore era sorpreso della facilità sua nel riprodurre con pari rapidità le vedute a rovescio!

Così videsi ritrarre con mano esperta e sicura parte della Loggia San Giovanni, il Porticato di ascesa al Castello, la veduta della Piazza San Giacomo presa al di dietro del Pozzo presso la Chiesa, il cortile dell' arcivescovo e specialmente il Pozzo colla caratteristica decorazione in ferro sovrapposta; ed altri punti ancora.

Quel giovane è un nostro concittadino, fornito da naturale amore per il disegno dimostrato fin da ragazzo; è Fabio Mauroner figlio del dott. Adolfo. Egli esordisce nell' arte con saggi così promettenti da bene sperare di lui, come ne ebbero a giudicare a Venezia ed a Roma dove apprese il disegno e dove diede saggi di ingegno spontaneo. Frequenta i centri artistici migliori d' Italia, ritrae con amore, con diligenza e con perseveranza ciò che ritiene meglio e più utile allo studio. L' applicazione sua ora è la riproduzione *all' acqua forte* e le vedute sovraccennate, riuscite benissimo, sono appunto *acqueforti*. Questa arte, che ebbe un' epoca florida, che sostò alquanto, ha di nuovo ripreso l' onore di un tempo; e noi. da quanto vedemmo e dai giudizii che udimmo, in Fabio Mauroner crediamo poter salutare un artista che onorerà il nostro Paese.

— Progresso a ritroso.

Giorni sono, scrivevamo sembrarci che ufficio della Direzione provinciale delle Poste dovrebbe essere, fra altro, quello di studiare il modo di rendere più sollecite le comunicazioni fra il capoluogo e i vari centri maggiori della Provincia e e fra questi ed i comuni che a ciascun centro si collegano, cercando di approffittare dei perfezionamenti che avvengono nella viabilità provinciale.

Uno di questi « perfezionamenti », e grandissimo certamente, si è il ponte allo stretto di Pinzano — che dopo tanti secoli congiunse le due sponde e rese facili e sicure le comunicazioni fra due parti importanti della Provincia. Ma ecco che, a farlo apposta, il ponte invece allontanò Udine e gli altri paesi « al di qua » da Pinzano, da Forgaria e dagli altri paesi « al di là ».

Una lettera che tu imposti a Udine, per esempio, alle undici e mezza d' oggi, non la riceveranno in quei paesi che appena appena domani a sera !.. e così, il viceversa !..

Udine è « più lontano » da quei paesi che non Venezia, che non la stessa Milano!... cosa, del resto, che a Udine tocca anche rispetto a moltissimi altri paesi della Provincia.

Prima che il ponte di Pinzano si costruisse, avevano, i paesi di quella plaga, servizio postale col mezzo di Spilimbergo: e da Udine ricevevano in giornata le corrispondenze impostate fino alle ore 12 20 all' ufficio centrale e fino alle ore 13 all' ufficio della Stazione.

Dopo costruito il ponte, quei paesi hanno il servizio postale per S. Daniele, ma una volta sola al giorno, e così accade che la corrispondenza impostata oggi, dopo le dieci e mezza, impiega due giorni per arrivarci. Che serve allora nei riguardi delle comunicazioni postali, costruire ponti, unire paesi con ferrovie o con tranvs. se il servizio peggiora anzichè migliorare?..

Noi crediamo che tutto, in generale, il servizio postale della Provincia debba essere « rimaneggiato », completamente, per dargli un impulso più moderno e meglio rispondente ai bisogni attuali.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 ottobre 1906
(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	99.80
Londra (sterline)	25.19
Germania (marchi)	122.77
Austria (corone)	104.42
Pietroburgo (rubli)	264.02
Rumania (lei)	99.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.73

Alle signore e signorine.

Col giorno 6 novembre 1906 verrà aperto a Udine Piazza Vittorio Emanuele N. 5 piano III.o un nuovo corso di scuola di taglio e confezione abiti femminili e biancheria per Signore e Signorine che in poche lezioni geometriche desiderano imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole i propri indumenti e quelli pure per bambini.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana e non più di quattro al mese, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio alle occupazioni intellettuali e domestiche.

Le lezioni verranno date a pagamento, semigratuitamente e gratuitamente come si rileverà da norme a stampa che la direttrice cederà gratis a chiunque gliene faccia richiesta.

L'orario della scuola è dalle ore 9 alle 11 di ognuno dei primi quattro martedì d'ogni mese.

Le vantaggiose norme di pagamento e la mitezza del prezzo mensile, pel quale si daranno le lezioni occorrenti alle allieve, troveranno compenso nella grande economia famigliare.

Per ulteriori schiarimenti la direttrice si terrà a disposizione di chi vorrà onoraria di una visita, nella sede della Scuola dalle ore 9 alle 16 dei giorni 30 ottobre e 6 novembre.

La Direttrice
Chiarina Festucchi.

Avvisi economici

Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore).

Motocicletta in ottimo stato HP 2 3[4 da vendere rivolgersi alla Patria del Friuli.

In Tarcento via Toffoletti a mezzodì del mercato dei suini trovasi presentemente da vendere una casa con orto e stalla. Presentandosi qualche acquirente artista si potrebbe vendere anche la sola casa.

Per trattative rivolgersi al signor Carlo Tonchia in Tarcento.

Sp[...]

Teatro Miner[...] ma rappresen[...] gnia comica [...] Emilio Zago, [...] Si reciterà [...] Carlo Goldon[...] *L'interprete.* [...]

Circolo G. [...] ieri sera, l'o[...] la intelligent[...] dell'egregio [...] con molta acc[...] della serata. [...] L'esecuzion[...] lutata con vi[...] Piacque as[...] *dico* del mae[...] graziosi pens[...] e per l' indov[...] cale. Se ne [...] mente conces[...] E' vivissim[...] ultimi giorni [...] vino di fre[...] ma pur geni[...] Chissà che d[...] scintilla di [...] istituzione s[...] siasmo e che [...] breve volger[...] per l'arte m[...]

Istituto Filo[...] I soci sono [...] al 5.o tratte[...] darà questa [...] con l' attraen[...] nunciato. La Direzio[...] mente ringra[...] sig. Pietro C[...] del lutto rec[...] stenti preghi[...] opera profic[...] programma [...]

Circo Zavatt[...] freddo e fa[...] screto pubbl[...] teressante r[...] co Zavatta [...] questa volta [...] nesi. Stasera [...] in parte nuo[...]

Corrier[...]

Pretura d[...]

V. Pret. Baldis[...]

Scape [...]

Durli Luigi f[...] tadino di Palm[...] rabinieri in te[...] una dozzina di [...] per furti consu[...] E' imputato [...] 11 del mese s[...] di granoturco [...] e Tossile Anton[...] Il capo guard[...] di Pozzuolo lo [...] Durli dice di [...] per comperars[...] era sprovvisto; [...] poichè il Preto[...] di reclusione e[...]

— Benefic[...]

Nella ricorren[...] morte del sig[...] vedova sig. An[...] hanno offerta [...] letto alla Colon[...] 1907.

Con la più vi[...] denza della So[...] ringrazia i ben[...]

Offerte fatte [...] Cronici in Udin[...] Luigi Bardusco [...] L' avv. cav. [...] Offerte fatte [...] rità in morte d[...] De Poli L. 1; [...] di Bardusco [...] gali Pietro fu F[...] G. A. De Poli 2[...] Famiglia Modol[...] 1, Morpurgo Le[...] di Rinaldi De[...] luzza Pietro 1; [...] di Tami D.r G[...] Giuseppina Fo[...] Lazzaro 2, Mal[...] Francesco 2; di Cav. Crain[...] nio 2, Famiglia [...] del R. Genio civ[...] di Angeli Gio. [...] De Poli 2.

Offerte fatte [...] morte di Luigi [...] dolo e Ridomi [...] Offerte fatte a[...] te di Luigi Bar[...] lire 2; di Craina An[...] lire 2.

Offerte fatte a [...] fanzia in morte [...] dolo e Ridomi [...] Offerte fatte a [...] morte di Lucia [...] lire 1.

Offerte fatte a [...] miglia in morte [...] di Cav. Uff. L[...] Tonello L. 1, Di[...] nunziata Angeli [...] Misani 1. di Vincenzo D[...] nello 1, Vittorio [...] di D.r Giusep[...] Migliorini 1, rag[...] Domenico Coccar[...] Offerte fatte a [...] pina Friulana in[...] Bardusco: Pennato prof. [...] ruttini prof. Etto[...] 10, Cavarzerani [...] Dr. Corradino 10 [...] Scuole profess[...] offre lire due in [...] Crainz a titolo d[...] due nuove scuole [...] a cui si fa voto [...] loco lavoro che [...] perfetto: con ser[...]

D[...]

Il sottoscritt[...] necessità di re[...] riconoscerà alc[...] il suo minor f[...] lor attualmen[...] cose per assu[...] Abbazia, addì [...] *Arcangelo Sa[...]*

Spettacoli

Teatro Minerva. Domani sera prima rappresentazione della compagnia comica veneziana diretta da Emilio Zago.

Si reciterà *I quattro rusteghi* di Carlo Goldoni e lo scherzo comico *L'interprete.*

Circolo G. Verdi. Al concerto di ieri sera, l'orchestra sociale, sotto la intelligente e sicura direzione dell'egregio maestro Mastini, svolse con molta accuratezza il programma della serata.

L'esecuzione d'ogni brano fu salutata con vivissimi applausi.

Piacque assai l'*intermezzo melodico* del maestro Magnarini, per i graziosi pensieri che vi si svolgono e per l'indovinata struttura musicale. Se ne volle la replica, gentilmente concessa.

E' vivissimo desiderio che negli ultimi giorni del Circolo si rinnovino di frequente questi modesti, ma pur genisli convegni artistici. Chissà che da essi non sorga nuova scintilla di vita per la simpatica istituzione sorta con tanto entusiasmo e che accrebba fra noi in breve volger di anni, il buon gusto per l'arte musicale.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. — I soci sono invitati ad intervenire al 5.o trattenimento sociale che si darà questa sera al Teatro Minerva con l'attraente programma già annunciato.

La Direzione dell'Istituto vivamente ringrazia il socio recitante sig. Pietro Cotterli, che, ad onta del lutto recente, aderì alle insistenti preghiere, col portare la sua opera proficua per completare il programma della serata.

Circo Zavatta. — Malgrado il vento freddo e fastidioso di iersera discreto pubblico intervenne alla interessante rappresentazione. Il Circo Zavatta sa mantenersi anche questa volta le simpatie degli udinesi. Stasera, variato programma, in parte nuovo.

Corriere giudiziario

Pretura del II Mandamento

V. Pret. Baldissera P. M. avv. Doretti.

Scapo di..... granoturco

Durli Luigi fu Antonio di anni 38 contadino di Palmanova, comparve fra i carabinieri in tenuta carceraria. Egli conta una dozzina di condanne la maggior parte per furti consumati.

E' imputato di avere rubato il giorno 11 del mese spirante, 12 chillogrammi di granoturco dai fondi di Gigante Basilio e Tossile Antonio.

Il capo guardia campestre Duca G. Batta di Pozzuolo lo colse con la refurtiva.

Durli dice di aver rubato il granoturco per comperarsi un pajo di scarpe di cui era sprovvisto; ma la scusa non gli vale, poichè il Pretore lo condanna a 18 giorni di reclusione ed agli accessori.

— Beneficenza.

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte del signor Vittorio Sonvilla, la vedova sig. Annina Sonvilla e figlio Nino hanno offerta la somma di L. 100 per un letto alla Colonia Alpina nella stagione 1907.

Con la più viva gratitudine la Presidenza della Società Prot. dell'Infanzia ringrazia i benefattori.

Offerte fatte all'Erigendo Ospizio Cronici in Udine in morte del cav. uff. Luigi Bardusco:

L'avv. cav. Pietro Capellani L. 10.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Dal Dan Vincenzo: G. A. De Poli L. 1;

di Bardusco rag. cav. Uff. Luigi: Angeli Pietro fu Pietro 1, Parma Adolfo 1. G. A. De Poli 2, Nardini avv. Emilio 2, Famiglia Modolo Ridomi 2, Viezzi Enrico 1, Morpurgo Leone 2;

di Rinaldi Del Negro Angelica: Paluzza Pietro 1;

di Tami D.r Giuseppe: Secli Antonio 1, Giuseppina Foramiti d'Este 2, Basevi Lazzaro 2, Malignani Arturo 2, Orter Francesco 2;

di Cav. Crainz Angelo: Dal Dan Antonio 2, Famiglia Pauluzza 1, Impiegati del R. Genio civile di Udine 24;

di Angeli Gio. Batta di Cividale: G. A. De Poli 2.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Luigi Bardusco: Famiglia Modolo e Ridomi L. 2.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Luigi Bardusco: Giuseppe Ridomi lire 2;

di Crainz Angelo: Famiglia Cotterli lire 2.

Offerte fatte alla Società Prot. dell'Infanzia in morte di Bardusco Luigi: Modolo e Ridomi lire 2.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Lucia Cancianini: Maria Farra lire 1.

Offerte fatte al patronato Scuola e Famiglia in morte:

di Cav. Uff. Luigi Bardusco: Raimondo Tonello L. 1, Ditta Zuliani-Schiavi 2, Annunziata Angeli 1, Cav. prof. Massimo Misani 1.

di Vincenzo Dal Dan: Raimondo Tonello 1, Vittorio Barei 1.

di D.r Giuseppe Tami: rag. Aurelio Migliorini 1, rag. Carlo Quarina 1, rag. Domenico Coceani 1, Stefano Masciadri 2.

Offerte fatte a favore della Colonia Alpina Friulana in morte del cav. uff. Luigi Bardusco:

Pennato prof. Papinio L. 10, Chiaruttini prof. Ettore 10, Rieppi Dr. Luigi 10, Cavarzerani Dr. Antonio 10, Angelini Dr. Corradino 10.

Scuole professionali. La famiglia Brida offre lire due in morte del Cav. Angelo Crainz a titolo d'incoraggiamento per le due nuove scuole di bucato e di stiratura, a cui si fa voto che i cittadina provvedano lavoro che si eseguisce in modo perfetto: con servizio a domicilio.

Diffida.

Il sottoscritto è nella spiacente necessità di render noto che non riconoscerà alcuna obbligazione che il suo minor figlio Riccardo Salvador attualmente residente in Barcis fosse per assumere.

Abbazia, addì 29 ottobre 1906.

Arcangelo Salvador fu Osvaldo.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

La Regina Madre

assisfe ad una pietosa cerimonia.

Domodossola, 30. L'Ospizio Bonomelli per la tutela degli emigranti, di cui oggi S. M. la Regina Madre porse la prima pietra, sorgerà sul lato destro di chi guarda la stazione internazionale e precisamente di fronte al locale delle disinfezioni. Il fabbricato sarà di vaste proporzioni, di architettura semplice e severa. Provvisoriamente e fino all'erezione del nuovo Ospizio in muratura, è stata costruita sul posto una casa di legno, coi locali necessari per emigranti bisognosi.

La Regina Margherita giunge alle ore 1.30 pom. in automobile, ed è ricevuta all'entrata della città dal vescovo, mons. Bonomelli, dal conte Gilberto Borromeo, dall'on. Falcioni, dal prefetto comm. Musi, dal sindaco cav. Simonini, dalle altre autorità, da numerose rappresentanze di associazioni e da un Comitato costituitosi espressamente di signore e signorine di Domodossola.

Dopo il ricevimento, segue la cerimonia della posa della prima pietra, calandosi nelle fondamenta un grosso blocco di granito, che racchiude, in apposito foro, una pergamena commemorativa con la seguente iscrizione dettata da Giovanni Pascoli:

Narri questa pietra — ai migratori italiani nel lor passaggio — che il XXX ottobre 1906 — qui venne — col vescovo santo e il popolo concorde — una donna augusta — venne visibilmente al confine la patria — piangendo sulle vostre pene, benedicendo all'opera vostra — io ho un grande passato e un grande avvenire — tra quello e questo ho voi — lavoratori — con voi io venga e torni con voi.

La pergamena fu firmata dalla Regina Madre e dalle notabilità presenti.

Indi si inaugurò l'Ospizio provvisorio.

Parlano, applauditi, mons. Bonomelli, il conte Borromeo ed il sindaco.

Una corona ai caduti del traforo

Dopo la cerimonia, la Regina Madre ha visitato l'Ospitale, il Collegio Rosmini Mellerio e l'Asilo Infantile, congratulandosi per l'ordine e la disciplina riscontrati. Lungo il percorso la popolazione ha acclamato continuamente la Regina.

La Regina ha fatto appendere oggi alla lapide di Iselle, che ricorda gli operai caduti durante i lavori del traforo del Sempione, una splendida corona di fiori freschi, che fece spedire da Stresa.

Alle 4 pom. la Regina Madre, accompagnata dal marchese Guiccioli e dal conte Zeno, è ripartita per Stresa, entusiasticamente acclamata dalla popolazione.

Comizi pro-schola.

Una circolare della Presidenza dell'Unione Magistrale Nazionale alle Sezioni, le invita a tenere, entro il mese di novembre, pubblici comizi per ottenere che il Governo destini il guadagno derivante dalla conversione della rendita ai bisogni dell'educazione nazionale.

Le invita anche ad interessare in proposito i deputati delle proprie provincie.

Il riposo festivo per i giornali

Milano, 30. — Il Congresso internazionale per il riposo settimanale ha discusso, in base alla relazione del sig. Rialli, di Firenze, il riposo festivo per i giornali. La discussione fu sospesa per trovare contradditori; ma nel pomeriggio, nonostante un discorso contrario dell'on. Turati, fu approvato un ordine del giorno favorevole al riposo festivo anche per i giornali.

Suicidio per perdite in borsa.

Genova 30. — Oggi presso le batterie della Stregа, si suicidò con un colpo di rivoltella il signor Giacomo Milano d'anni 62 da Torino, socio della nota ditta Baratti e Milano, fabbricante di dolci. La morte fu quasi istantanea. In un biglietto trovatogli indosso, il Milano dichiara di suicidarsi per perdite alla Borsa.

La *Patria* di Roma cesserà, con oggi le sue pubblicazioni.

— A Nervi presso Genova, in seguito a contesa, quattro pescatori, ferirono gravemente in mare il loro compagno, tal Angelo Chiri, quarantenne, con una rivolverata al petto; poi lo sbarcarono, moribondo com'era, sugli scogli, dove morì privo d'ogni assistenza.

Il disastro ferroviario americano.

Città di Atlantic, 30. La maggior parte dei 51 cadaveri scoperti finora sono stati identificati.

Una donna che si gettò in acqua aveva annunziato che una trentina di cadaveri si trovavano in un vagone e che le loro fisonomie contratte provavano l'atrocità delle sofferenze che avevano patito. Infatti quando questi cadaveri si poterono ritirare si constatò delle contusioni delle echimosi e dallo stato degli abiti come la morte doveva essere crudele per queste vittime.

La corrente è di una forza tale nel punto dove avvenne l'accidente che molti cadaveri sono stati certamente trasportati nell'Oceano.

Collisione in mare e naufragio 23 morti.

Ostenda, 30. Il piroscafo «Herman», appartenente alla Società di navigazione «Argo» di Brema, partito il 28 corrente da Anversa, fu mandato a picco la sera del giorno stesso nelle vicinanze di East (Golini) da una nave ancora ignota, a quattro alberi. 23 uomini dell'equipaggio annegarono. Un fuochista fu salvato da una barca di pescatori indiani e condotto qui.

Dalla Russia

Si temevano disordini, per la giornata di ieri, anniversario della promulgazione del manifesto accordante la libertà; ma la giornata, anche dalle notizie ricevute stamane, passò calma. I giornali dedicarono articoli alla ricorrenza: e taluno fece il bilancio — ben triste! — di questo primo anno. Dal l'ottobre dell'anno scorso furono uccise o ferite nei «pogroms» o nei conflitti con la polizia e la truppa 22.721 persone; ne furono giustiziate 25 323; 851 furono condannate complessivamente a 7138 anni di lavori forzati; furono soppressi 523 giornali e 647 redattore furono tradotti dinanzi ai tribunali. Evviva la libertà, dunque!..

— Nel quartiere operaio di Schlüsselburg un incendio distrusse quattro case. La plebaglia impedì i lavori di spegnimento, rubò gli oggetti portati sulla via dagli inquilini e sfondò le botti di un deposito di birra situato in una delle case incendiate. Una compagnia di soldati, accorsa sul luogo, fu accolta a sassate. I soldati spararono in aria; la ciurmaglia soltanto allora si disperse.

— Il villaggio russo Jablonowo situato vicino al confine Germanico è stato incenerito da un terribile incendio. Vennero distrutte 800 case; 16 persone perirono tra le fiamme. L'incendio fu appiccato dai rivoluzionari.

— Si annuncia da Pietroburgo che fu arrestato l'avvocato Agafonow, che si sospetta essere il capo dei socialisti rivoluzionari.

ULTIMA ORA.

Un conflitto nel Caucaso fra soldati e "briganti,,

TIFLIS 31. — Un distaccamento di truppe volontarie ebbe ieri un conflitto presso Salich, con una banda di briganti. Due volontari ed un israelita rimasero uccisi. Si fecero due prigionieri, gli altri briganti fuggirono.

Ricompense meritate.

MADRID 31. — Il governo studia un progetto proponente ricompense a favore dei salvatori dei naufraghi nel disastro del piroscafo Sirio, della Navigazione Generale Italiana.

Violenze croate a Sebenico.

ZARA, 31. I giornali croati portano notizie di una terroristica manifestazione antitaliana avvenuta a Sebenico durante un concerto della Banda cittadina (italiana).

Mentre la banda suonava nella piazza, una folla di croati inscenò una violenta dimostrazione contro i cittadini e contro la banda, costringendo questa a sospendere il concerto e a scappare, se voleva salvare gli istrumenti e le vite!..

I croati percorsero poi le vie di Sebenico, dandosi a sfrenate dimostrazioni contro l'elemento italiano, fischiando e urlando improperi sotto le finestre dei migliori cittadini di parte italiana. La polizia (comunale) rimase inerte.

I giornali croati esaltano i fantocci di Sebenico come una legittima reazione della nazione croata, ai fatti di Zara e di Fiume.

Luigi Montico, gerente responsabile

Oggi alle ore 2 spegnevasi dopo lunga malattia

Nino Badino

La madre contessa Luigia Antonini e la sorella Giuditta ne danno straziate il doloroso annunzio.

La salma verrà benedetta nella Chiesa di Privano il giorno uno (1) novembre alle ore 10 1|2 e giungerà a Udine a Porta Aquileia il giorno medesimo alle ore tre (3) pom. per proseguire pel cimitero monumentale.

Non si mandano partecipazioni personali.

Privano (Palmanova), 30 ottobre 1906.

Orbata del suo capo or sono 4 anni, la famiglia del cav. Pietro Badino, consistente nella vedova contessa Luigia Antonini e figli Giuditta e Nino, ritiravasi stabilmente a vita tranquilla nella sua villa di Privano.

Ma la sventura che a mo' di larva funerea non perde di vista le sue vittime predilette, volse anche qui i suoi lugubri passi, per colpire ancor più crudamente questa sgraziata famiglia, strappandole l'unico di lei rampollo, il giovane Nino.

Quale sia lo strazio di un nobile cuore di gentildonna che vivea per la vita del suo carissimo figliuolo perchè questi dovea essere il conforto della rimanente sua esistenza, e quello di una sorella pure affettuosissima, è più facile immaginarlo che descriverlo.

Chi scrive queste povere righe, che si onora della fiducia di tale famiglia, nelle frequenti sue visite alla stessa, ebbe occasione di misurare l'intensità del dolore di due nobili cuori, specie in questi ultimi tempi, in cui le condizioni del loro carissimo Nino non lasciavano più dubbi sulla di lui sorte; e rimase profondamente ammirato della fortezza d'animo con cui esse sapeano dissimulare l'immensità della loro afflizione.

Tanta virtù richiama ancor maggiormente il compatimento di chi avvicina e conosce queste due nobili esistenze rimaste senza l'unico figlio, senza l'unico fratello.

Che se a lenire almeno in minima parte l'enormità del dolore di cui trovansi oppresse, valesse la partecipazione degli amici e conoscenti di qui, io ho l'incarico di render nota colla presente tale partecipazione.

Enrico Gaspardis.

Bagnaria Arsa li 30 ottobre 1906.

THOMAS E BONINO

Bologna - Via Milazzo (Palazzo Maccaferri)

RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI DELLA

S. A. MECCANICA LOMBARDA di Monza

per l'Emilia-Romagna - Toscana - Veneto - Friuli - Illiria - Istria - Sardegna

Impianti di: **Molini a Cilindri ed a Palmenti Pastifici - Macchine per Laterizi - Frigoriferi e Ghiaccio artificiale - Pompe - Trasmissioni ecc.** Progetti e preventivi gratuiti a richiesta.

Deposito di dette macchine e relativi accessori

„Udine Via Posta" (Palazzo Banca Popolare)

CATRAMINA BERTELLI

TOSSI — CATARRI — PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

Le pillole di
Catramina Bertelli
sono il rimedio più efficace contro
TOSSI E CATARRI
in tutte le affezioni
bronchiali e polmonari
e nelle
malattie della vescica

Scatole di 75 pillole L. 2.50
» 40 » » 1.50

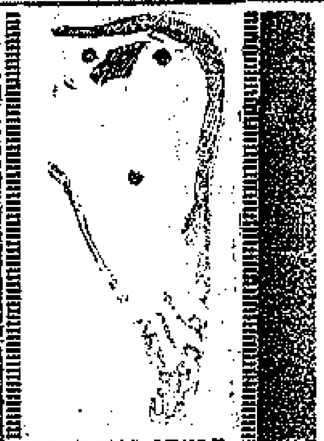
Propriet. la Società di prodotti chim.-farmac.

A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

TOSSI — CATARRI — PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.



Coglio Francesco

Callista provetto

Via Savorgnana Piano terra 16

"ITALIA"

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE SEDE IN GENOVA

Telegrammi GINO PARETTI

Corrispondenza Casella Postale 32

TELEFONO 284

Ufficio Speciale di Udine

Cap. Sociale Lit. 20.000.000
» Versato Lit. 8.000.000

Linea Postale Regolare Celere

fra l'Italia e l'America del Sud

PROSSIME PARTENZE:

Vap. **TOSCANA**	da GENOVA	10 Novemb.	per **Buenos Ayres**
„ **SIENA** (2 eliche)	„	24 „	per **Buenos Ayres**
„ **RAVENNA**	„	8 Dicembre	per **Buenos Ayres**
„ **BOLOGNA** (2 eliche)	„	22 »	per **Buenos Ayres**

Imbarco merci o passeggieri rivolgersi all'ufficio speciale della Società rappresentato dal Sig. GINO PARETTI di ANTONIO, Piazzale Palmanova Sub. Aquileia Casse (Franzolini)



SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.



CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devos

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche solo. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente e di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Ioduro Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA** MILANO — Via S. Calocero, 9.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20.5	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.07	» 18.08	19.13
O. 18.10	» 19.52	» 19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
D. 18.22	» 19.01	» 19.02	19.45
O. 18.39	» 19.44	» 19.52	21.25

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
A 8.59	10.38	D. 5.55	7.39
D. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.4

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.45	8.45	D. 8.25	7.32
M. 8.—	11.38	M. 8.55	11.6
D. 15.42	19.46	O. 9.55	12.50
O. 17.25	20.30		

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.5	7.45	M. 7.45	8.32
M. 8.4	8.03	A. 9.5	9.53
M. 10.54	12.25	M. 14.30	15.38
M. 12.55	13.54	M. 19.10	20.33
M. 17.56	18.57	M. 20.53	21.39

Venezia	Portogruaro	Casarsa
A. 6.25	8.03 - O. 8.15	9.—
O. 10.20	13 10	13.55
D. 14.25	15.50	16.15
O. 16.50	20.15	20.53
O. 18.50	20.35	

Casarsa	Portogruaro	Venezia
O. 5.30	6.08	8 20
A. 9.15	10.01	10 55
D. 14.45	15.38	17.34
O. 18.37	19.20	

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portogr
A. 8.10	8.55	D. 7.50	8.24
M. 13.4	14.3	O. 8.55	9.55
D. 15.46	16.40	M. 12.33	14.12
M. 17.—	18.35	M. 14.4	15.14
D. 20.10	20.47	D. 19.17	20.1

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.49
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.5	16.35	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	ARRIVI a S. Daniele S. T.		PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.20	8.43	10.15	7.10	8.59	9.—
11.15	11.35	13.7	10.59	12.35	12.50
14 40	15.—	16.32	13.27	15.4	15.19
18.—	18.20	19.52	17.44	19.20	19.35

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

UDINE BERTOGLIO LODOVICO UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)
E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.



Grande Assortimento

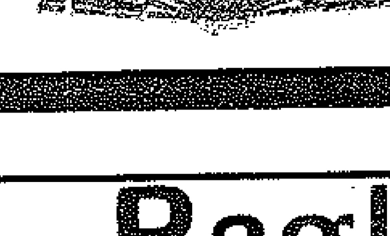
Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)



Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damasi — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA
e corone mortuarie



Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Alla grande liquidazione

Gli ex Agenti della Ditta Lavarini Giuseppe
avvertono
la rispettabile Cittadinanza e Provincia che nel loro negozio
in **Via Daniele Manin N. 1**
dirimpetto alla Birraria Puntigam
continua la vendita

Ombrelle, Ombrellini, Bastoni, Portafogli

PORTAMONETE ED ARTICOLI DA VIAGGIO

Prezzi di liquidazione

Si eseguisce qualunque riparazione

Si coprono ombrelle ed ombrellini con qualunque genere di stoffa.

Fratelli Fornara

Sciroppo Pagliano

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

[illegible]

Liquido - In polvere - Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'Inventore dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del **Prof** Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — **continuata dai suoi leggittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE Via Pandolfini - FIRENZE.**

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine 1…